



Decreto Lavoro

Alcune misure utili ma lontano dalle risposte che oggi servono al lavoro

È in vigore dal 5 maggio il cosiddetto “Decreto Lavoro” (DL n. 43/2023), approvato dal Consiglio dei ministri nella giornata del 1° Maggio.

- ➔ Per la Fim-Cisl il Decreto Lavoro è un provvedimento poco organico, ben lontano dalle priorità che riguardano il mondo del lavoro
- ➔ Non è un provvedimento che stimola la crescita occupazionale e nemmeno crea le condizioni per ridurre la precarietà
- ➔ Il taglio del cuneo fiscale va nella direzione richiesta dal sindacato, ma ha il limite di essere una misura temporanea che non riguarda tutto il lavoro dipendente, infatti, il netto in busta paga aumenterà soltanto da luglio a dicembre ed esclusivamente per i redditi fino a 35mila euro annui
- ➔ Non ci sono interventi sul “Fiscal drag”, che in un periodo di alta inflazione come quello attuale determina sugli aumenti salariali un taglio fiscale del 50%
- ➔ È negativo l’innalzamento dei Flexible Benefit solamente per chi ha figli a carico. Si tratta di una norma che sarà ingestibile nelle aziende e dalla contrattazione, che non alza, a favore di tutti i lavoratori, quella soglia di 258 euro ferma oramai da decenni
- ➔ Sui Contratti a Termine, come chiedevamo da tempo, il rinvio alla contrattazione collettiva per la definizione delle causali è positivo, non è invece condivisibile il rinvio al patto individuale tra azienda e lavoratore. È necessario, tuttavia, definire ulteriori diritti e tutele per i lavoratori a termine e in somministrazione;
- ➔ La Fim-Cisl chiede che, nel percorso di conversione definitiva del decreto, Parlamento e Governo ascoltino le proposte di modifica del Sindacato
- ➔ Il Governo deve aprire tavoli più seri su fisco, occupazione giovanile, carenza di competenze richieste dal mercato del lavoro e politiche attive: tutti temi che affliggono il lavoro metalmeccanico e che vogliamo mettere al centro della contrattazione futura

Di seguito le misure più importanti in attesa delle circolari attuative:

✔ Taglio del cuneo fiscale

Taglio ulteriore del 4% dei contributi a carico lavoratore; pertanto, per i periodi di paga dal 1° luglio al 31 dicembre 2023, l'esonero parziale dei contributi previdenziali a carico del lavoratore è pari al - 6% per i redditi fino a 35mila euro e al -7% per quelli fino a 25mila.

✔ Fringe Benefit

Innalzata la soglia di esenzione fiscale da 258,23 a 3.000 euro, per il periodo d'imposta 2023, esclusivamente per i lavoratori

dipendenti con figli a carico. Tra i beni che non concorrono a formare reddito sono comprese anche le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche (acqua, luce, gas). L'applicazione di tale soglia più elevata è subordinata alla previa informativa alle RSU.

✔ Maggiorazione Assegno Unico

Estesa la maggiorazione dell'assegno unico pari a 30 euro mensili anche nel caso di unico genitore lavoratore al momento di presentazione della domanda, ove l'altro risulti deceduto.

